RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

DIRITTO PRIVATO, COMMERCIALE E AMMINISTRATIVO

di MARIO ALBERTO CATAROZZO

# AI Act rinviato al 2027: i 3 obblighi che restano oggi per lo studio

*L'Europa ha spostato in avanti le scadenze più pesanti, ma chi legge il rinvio come un "liberi tutti" sta commettendo un errore.*

Per un anno avete sentito ripetere la stessa frase: preparatevi al 2.08.2026. Convegni, circolari, articoli. Anche qui su Ratio. Poi, a pochi mesi dalla scadenza, Bruxelles ha cambiato le carte in tavola. Infatti, con il pacchetto noto come *"Digital Omnibus",* proposto dalla Commissione il 19.11.2025 e chiuso da un accordo politico nella primavera del 2026, l'Unione Europea ha **spostato in avanti gli obblighi più impegnativi dell'AI Act,** il Regolamento UE 2024/1689. I sistemi ad alto rischio dell'Allegato III, quelli che toccano da vicino chi fa il professionista, e soprattutto si occupa di HR (selezione e gestione del personale, valutazioni, scoring), non dovranno essere a norma entro il 2.08.2026, ma il **2.12.2027.** 16 mesi in più. Per i sistemi integrati in prodotti regolati si slitta addirittura al 2028. Prima di esultare, però, un'avvertenza. È un accordo politico, non ancora legge pubblicata: la formalizzazione in Gazzetta ufficiale europea è attesa entro l'estate e fino a quel momento, sulla carta, le vecchie date restano in piedi.

Il punto vero è un altro. Il rinvio riguarda una parte dell'impianto, non tutto e chi lo legge come un *"liberi tutti"* si ritrova scoperto su 3 fronti già operativi adesso.
Il primo è **l'alfabetizzazione.** L'obbligo di garantire che chi usa l'AI in studio sappia davvero cosa sta facendo (l'art. 4 dell'AI Act) è in vigore dal 2.02.2025. Non è stato rinviato, solo ammorbidito nella formulazione. Tradotto: il collaboratore che apre ChatGPT senza aver mai ricevuto una formazione strutturata non è un dettaglio organizzativo, è un buco di compliance.
Il secondo è **la trasparenza:** qui c'è la sorpresa che forse in pochi hanno notato. L'unica scadenza del 2026 sopravvissuta al rinvio è proprio questa: l'art. 50 resta fissato al 2.08.2026. Chi produce testi, immagini o documenti con l'AI deve renderlo riconoscibile; per i contenuti già in circolazione il termine per marcarli slitta di pochi mesi, al 2.12.2026. La data che credevate cancellata, in realtà, è ancora lì.
Il terzo obbligo non arriva da Bruxelles, ma da Roma. **La L. 132/2025,** in vigore dal 10.10.2025, è la prima cornice italiana sull'intelligenza artificiale e il suo art. 13 parla direttamente ai professionisti. Dice **3 cose semplici e vincolanti:** l'AI è uno strumento di supporto, il lavoro intellettuale deve restare prevalente e il cliente va informato, in modo chiaro e comprensibile, quando nell'incarico si usano sistemi di intelligenza artificiale. L'Europa può rinviare le sue scadenze, ma questa legge è già in vigore e l'Omnibus non l'ha sfiorata.

**Cosa fare dunque?** Lo studio dovrebbe usare questi mesi in più per scrivere la propria policy, formare le persone e inserire la clausola nel mandato, in modo da arrivare al 2027 pronto all'appuntamento, senza stress e ansie. Chi, invece, archivia il tema perché *"tanto hanno rinviato"* rischia di partire da zero e in ritardo, con la fretta che sappiamo essere una cattiva consigliera. Il rinvio, in poche parole, non va interpretato come un *"condono",* ma come dilazione per permetterci di fare le cose per bene e con calma.

RATIO-AI
Il sistema di intelligenza artificiale integrato alle nostre soluzioni editoriali
Inserisci il tuo problema e la tua ricerca, RATIO-AI e Sistema Ratio ti offrono la migliore risposta.
PROVA RATIO-AI


Riproduzione vietata - sabato 20 giugno 2026